



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta pubblica di prosecuzione

del 08/04/2011

Deliberazione n. 45

OGGETTO: Intervento ai sensi dell'art. 23 del regolamento del Consiglio del Cons. F. Italiano sull'emergenza rifiuti. Prelievo, discussione e votazione della Mozione iscritta al punto 158) dell'O.d.G. su risoluzione contro la guerra in Libia. Mancanza del numero legale. Chiusura sessione.

L'anno Duemilaundici, il giorno otto del mese di Aprile nell'Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BARTOLOTTA Antonino	X	
4) BIVONA Enrico	X	
5) BONFIGLIO Biagio Innocenzo	X	
6) BRANCA Massimiliano	X	
7) BRIUGLIA Piero	X	
8) CALA' Antonino	X	
9) CALABRO' Antonino	X	
10) CALABRO' Giuseppe		X
11) CALABRO' Vincenzo	X	
12) CALI' Salvatore	X	
13) CERRETI Carlo		X
14) COPPOLINO Salvatore	X	
15) DANZINO Rosalia	X	
16) DE DOMENICO Massimo		X
17) FIORE Salvatore Vittorio		X
18) FRANCLIA Matteo Giuseppe		X
19) GALATIRANDO Santo		X
20) GALLUZZO Giuseppe	X	
21) GRIOLI Giuseppe	X	
22) GUGLIOTTA Biagio		X
23) GULLO Luigi	X	

24) GULOTTA Roberto		X
25) ITALIANO Francesco	X	
26) LA ROSA Santi Vincenzo	X	
27) LOMBARDO Giuseppe	X	
28) MAGISTRI Simone		X
29) MAZZEO Stefano	X	
30) MIANO Salvatore Giuseppe		X
31) MIRACULA Filippo		X
32) PALERMO Maurizio	X	
33) PARISI Letteria Agatina	X	
34) PASSANITI Angelo	X	
35) PASSARI Antonino		X
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni	X	
38) RAO Giuseppe		X
39) RELLA Francesco	X	
40) SAYA Giuseppe	X	
41) SCIMONE Antonino		X
42) SIDOTI Rosario		X
43) SUMMA Antonino	X	
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano	X	
45) VICARI Marco		X

A riportare n.

16

7

Totale n.

29

16

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA

Partecipa il Segretario Generale avv. Anna Maria TRIPODO

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
Proposta di deliberazione per il Consiglio Provinciale
Servizio Affari del Consiglio Provinciale
Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale dott.ssa Anna Maria TRIPODO

Proposta

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, accertato il numero legale, dichiara valida e aperta la seduta.

Comunica che i Consiglieri Salvatore Miano e Filippo Miracula sono assenti giustificati per motivi professionali.

Comunica altresì che vi è una richiesta di intervento ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio del Consigliere Francesco Italiano.

Entra in aula il Consigliere Santo RANDO GALATI. (Presenti n. 30).

Il Consigliere Francesco ITALIANO ha chiesto di intervenire ai sensi dell'art. 23 per informare l'aula in merito alla emergenza rifiuti del comprensorio della zona Tirrenica (ATO 2) ipotesi di accordo. Ieri si è potuta constatare una nutrita rappresentanza di Sindaci del Comprensorio Tirrenico, appartenente all'Ato 2 Rifiuti, erano presenti anche gli Organi Sindacali i quali chiedevano a questo consesso non solo solidarietà, ma l'assunzione di una qualche iniziativa volta a fronteggiare l'emergenza dei rifiuti nella zona tirrenica. Fa presente che non è solo l'ATO 2 ad avere problemi di indebitamento, ma è tutto il comparto dei rifiuti a livello provinciale e regionale.

Il dibattito su quest'argomento è stato duro ed esprime la sua personale solidarietà al Consigliere Andaloro il quale, a suo parere, ha detto delle cose giuste, di fronte all'arbitraria affermazione di qualche Sindaco nei confronti di un Consigliere Provinciale sostenendo che "riscaldi la sedia", senza tenere conto delle sue responsabilità nell'amministrare una società d'ambito definita dalla stessa Procura "associazione clientelare". Ciò significa che in quella realtà non trasparente qualcuno ha giocato sporco; non spetta a lui andare a ricercare eventuali responsabilità in tal senso, ma afferma che quello è il frutto della politica provinciale messinese e la Provincia di Messina è coinvolta a pieno titolo, infatti, ha ancora il 10% delle azioni dell'ATO 2. Una realtà di indebitamento che ha rappresentato al Consiglio Provinciale nel lontano 30/7/2008

dove in una circostanza invitava l'Amministrazione Provinciale a riferire sui motivi di questa situazione debitoria.

Il Consiglio Provinciale ieri ha chiuso i lavori senza sapere come sono terminate le trattative, da una parte c'era il Consiglio Provinciale che discuteva del problema, dall'altra nei piani alti c'era in corso una trattativa con l'Assessore Regionale. Ritiene che quell'ipotesi di accordo sia inconsistente, la Regione Siciliana non interverrà con risorse a fondo perduto, la Provincia di Messina se n'è lavata le mani pur essendo primo attore scaricando su altri le proprie responsabilità.

Dichiara che va bene l'incontro per lunedì, il Consiglio deve nominare una delegazione per seguire l'evoluzione della situazione, perché è sua intenzione non permettere più a nessuno di chiudere qualsiasi ipotesi di accordo inconsistente con il plauso del Consiglio Provinciale. Pertanto, propone di nominare una delegazione del Consiglio Provinciale per verificare le disponibilità di cassa dell'Ente e valutare il comportamento adottato nei confronti dell'ATO 3 nell'arco di un decennio perché a suo giudizio la stessa procedura si può adottare anche per l'ATO 2. La Provincia di Messina ha una disponibilità di 40 milioni di euro ed è necessario togliere la spazzatura dalle strade, la Provincia in questo senso ha piena responsabilità e non può chiedere alla Regione Siciliana delle anticipazioni di somme. Su questo annuncia che il suo gruppo giocherà durissimo in Consiglio portando avanti una lunga battaglia.

Ieri sera è rimasto in aula fino alle ore 21,00 e ritiene di aver partecipato soltanto ad una passerella, quindi, si augura che l'Ufficio di Presidenza abbia la sensibilità di nominare al più presto una delegazione che accompagni i Sindaci, i lavoratori, le organizzazioni sindacali e il Presidente, in quella sede dove ancora non si sa cosa si deciderà, ma è sicuro che in quell'accordo si concederà soltanto una proroga di 30 giorni. La Provincia potrà anticipare delle somme e la priorità è togliere i rifiuti dalle strade.

Entrano in aula i Consiglieri Giuseppe Rao e Massimo De Domenico. (Presenti n. 32).

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, concluso l'intervento del Consigliere Italiano comunica che, secondo un accordo della Conferenza dei Capigruppo, è stato proposto da parte del Consigliere Andaloro il prelievo del punto 158) dell'O.d.G. avente per oggetto: "Mozione a firma del Consigliere Francesco Andaloro su risoluzione contro la guerra in Libia.

(Presentata il 26 Novembre 2008)".

Pone quindi in votazione la proposta di prelievo del Consigliere Andaloro.

Il Consigliere SUMMA è contrario in quanto sono iscritte all'O.d.G. del Consiglio altre Mozioni altrettanto importanti per la valorizzazione del territorio di Messina e inoltre ricorda che vi sono le proposte di debiti fuori bilancio che devono essere approvati e anche in tempi brevi per evitare di arrecare un ulteriore danno erariale all'Ente, in base alla sentenza della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna.

Il Consigliere A. CALABRO' dichiara di essere favorevole in quanto proprio in sede di Conferenza dei Capigruppo è stata decisa la discussione del punto 158), mentre sulla richiesta di rinvio dei debiti fuori bilancio gradirebbe sapere come si sono espressi, in sede di votazione, alcuni componenti della Conferenza dei Capigruppo che invece oggi chiedono l'esame degli stessi.

Entrano in aula i Consiglieri Giuseppe Calabrò e Roberto Gulotta. (Presenti n. 34).

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Giacinto Barbera, Massimiliano Branca, Piero Briuglia, Vincenzo Calabrò, Salvatore Coppolino, Giuseppe Galluzzo, Luigi Gullo, Letteria Parisi, Angelo Passaniti, Giovanni Cariddi Princlotta, Francesco Rella, Giuseppe Saya, Enzo Stefano Testagrossa. (Presenti n. 21).

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, afferma di non poter rispondere poiché non ha partecipato alla Conferenza dei Capigruppo che si è tenuta prima della riunione di Consiglio.

Con l'assistenza degli scrutatori Giuseppe Rao, Antonino Summa e Giuseppe Calabrò, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. n. 48/91, la richiesta di prelievo del punto 158) dell'O.d.G. che registra il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI:	21
CONSIGLIERI VOTANTI:	19
FAVOREVOLI:	16
CONTRARI:	3
ASTENUTI:	2 (Previti e Mazzeo)
Non validi:	==

Il Consiglio approva.

Pone in discussione il punto 158) dell'O.d.G. avente per oggetto: "Mozione a firma del Consigliere Francesco Andaloro su risoluzione contro la guerra in Libia. (Presentata il 24 Marzo 2011)".

Il Consigliere **ANDALORO** illustra la Mozione che qui di seguito si trascrive proponendo di unificarla a quella iscritta al punto 157) dell'O.d.G.:

"M O Z I O N E

RISOLUZIONE CONTRO LA GUERRA IN LIBIA Il Consiglio Provinciale di Messina

PREMESSO CHE

E' in corso contro la Libia una vera e propria guerra condotta da diverse potenze occidentali – l'Italia fra queste – che, con il pretesto di difendere i diritti umani della popolazione civile, ha come obiettivo principale il controllo delle risorse energetiche, in primis il petrolio e il gas naturale di cui il sottosuolo è ricco, e il tentativo di riportare sotto il proprio controllo arabo attraversato nelle settimane scorse da rivolte popolari a sfondo sociale;

Che l'intervento militare guidato dalla Nato, dagli Usa, da potenze ex coloniali e da Stati Arabi che in casa loro sparano sulle manifestazioni popolari, non può avere finalità umanitarie – come dimostra il numero dei morti civili in rapida ascesa – ma rappresenta un tentativo di ricolonizzazione e occupazione che contrasta con la carta delle Nazioni Unite e con l'articolo 11 della nostra Costituzione;

Che l'intervento armato in Libia rappresenta l'ennesima tragedia imposta a quel popolo ed allontana la prospettiva di una Libia unita, indipendente, repubblicana e democratica, sola alternativa ai progetti di spartizione e balcanizzazione che la renderebbero facile preda della voracità delle multinazionali e delle potenze straniere;

CONSIDERATO CHE

Occorre ribadire sempre la netta condanna del regime dispotico di Gheddafi e le gravi complicità che hanno caratterizzato la relazione tra il governo italiano e quel regime a cui era stato affidata la repressione e il contenimento manu militari dei profughi e degli immigrati;

Che si poteva immediatamente intervenire durante i primi giorni delle rivolte contro Gheddafi, per far cessare il massacro contro i civili, per aprire un corridoio umanitario nei confronti dei ribelli, per garantire protezione e asilo politico ai disertori e ai profughi;

CONDANNA

Senza se e senza ma i bombardamenti in atto sulla Libia condotti da alcune potenze occidentali con la complicità dell'Italia e chiede che sia interdetto l'uso delle basi collocate sul nostro territorio dalle quali parte l'aggressione militare

CHIEDE CHE

LA Provincia Regionale di Messina si faccia portavoce nei confronti del Governo nazionale per

sostenere la richiesta del ritiro immediato dell'Italia dalla coalizione "dei volenterosi", la contrarietà all'utilizzo del territorio italiano come supporto agli eserciti in guerra e il rispetto dell'articolo 11 della Costituzione italiana (l'Italia ripudia la guerra);

Che il Presidente della Provincia Regionale di Messina assuma un'iniziativa nei confronti del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace affinché sia assunta da Comuni, Province e Regioni, unitamente con la società civile e il mondo dell'associazionismo, una immediata mobilitazione per la pace e contro la guerra, per l'immediato cessate il fuoco e il sostegno ai profughi e alle vittime del conflitto.

IL CONSIGLIERE
Franco ANDALORO".

Entrano in aula i Consiglieri Giuseppe Saya e Giuseppe Galluzzo. (Presenti n. 23).

Il Consigliere A. CALABRO' afferma che discutere di questa Mozione può sembrare assurdo se si pensa a tutti i problemi della provincia di Messina, soprattutto, in seguito alle vertenze esistenti, ma non è così. Fondamentalmente questa crisi umanitaria sta toccando anche le nostre coste, le nostre Regioni e magari domani saranno accentuate dalle proposte provenienti a livello nazionale dal federalismo delle Regioni. Non si sa fino a che punto gli enti locali saranno agevolati, ma come Autonomisti fa presente che si sono sempre battuti per l'applicazione dello Statuto Siciliano, che è già una forma di federalismo. La mozione su trascritta fa riflettere e deve ringraziare il Consigliere Andaloro per la sensibilità mostrata nel ricordare ieri le vittime del canale di Sicilia. E' questa la guerra che si deve combattere, per cui dichiara di condividere pienamente la Mozione oggi in esame, fermo restando che l'articolo della Costituzione Italiana ripudia tutte le guerre e questa non è una guerra voluta dall'Italia e non ritiene che il Governo possa esimersi dall'assumersi delle responsabilità che non sono in un conflitto armato, ma nei confronti di popolazioni, di civili che sono massacrati all'interno del loro stesso Paese, da persone che dovrebbero governarli e che invece in forme dittatoriali hanno in questi ultimi anni portati ad un temibile conflitto umanitario. Ci si può domandare come mai si interviene in Libia e non in un altro posto, ma qui subentrano logiche irragionevoli delle varie lobby a livello mondiale che fanno sì che un conflitto all'interno di un Paese sia più importante rispetto ad un altro. Soffermandosi sulla richiesta di solidarietà nei confronti dei ragazzi che hanno perso la vita ieri nel canale di Sicilia, sostiene che sia importante anche perché la guerra che si deve combattere è contro l'intolleranza e l'ignoranza. Informa di aver potuto notare in questi giorni che su alcuni

blog, su alcune radio private, da parte di personaggi che si ritenevano vicini al popolo della Padania, veniva dichiarato: *"finalmente il mare ha reso giustizia, si è comportato meglio di noi"*. Questa è la guerra che si deve combattere all'interno delle nostre culture, tenuto conto che vi sono persone che se scappano da una realtà sicuramente è perché vi è la speranza di trovare qualcosa di meglio e questa è la riflessione che voleva fare.

Per quanto riguarda l'impegno che si chiede all'interno della Mozione, ritiene sia opportuno farsi portavoce presso il Governo Nazionale affinché i rappresentanti del popolo, Consiglieri Comunali e Provinciali, Deputati Regionali, nel ripudiare la guerra si rendano portavoce di pace nei vari conflitti, nei vari tavoli internazionali. Si deve rilevare inoltre che questo nostro intervento non armato può aiutare a risolvere una questione nell'immediato e cioè evitare che i morti si moltiplichino così come è avvenuto in questi anni.

Il Consigliere GALLUZZO rileva che la mozione nella premessa prevede una analisi a suo avviso incoerente riguardante il regime di Gheddafi. E' stato sperimentato che comunque nell'imperfezione dell'essere umano, nel partorire delle idee su come organizzarsi in una società, in una nazione, anche se pieno di difetti, il sistema democratico risulta essere senz'altro il migliore. Tanti altri popoli non sono arrivati a questo, fra cui la Libia, non conosce uno Stato che sia arrivato, a essere democratico attraverso un processo di consapevole ragionevolezza, conosce delle dittature che attraverso delle guerre civili, mondiali, sono diventate democrazia. Se per una parte della Mozione condivide il passaggio dell'esistenza del regime Gheddafi, dall'altra, non condivide l'incoerenza che porta a dire al Consigliere Andaloro che non bisogna intervenire mai. Se da un lato il Consigliere condanna il regime, dall'altro invoca la scelta del mantenimento di quello stesso regime.

Ricorda di essere diventato di destra perché, dopo aver letto un famoso libro di Carlo Marx si è reso conto che la sua è la più bella ideologia del mondo, ma irrealizzabile tant'è vero che la lotta che c'è sempre stata in questo secolo non è stata tra la destra e la sinistra, ma tra comunisti e la chiesa cattolica in quanto portatori di una fede e come tutte le fedi tradotte in politica fanno danno, e così si è verificato anche l'Islamismo. L'Islamismo è una religione che va rispettato perché è un credo, ma quando la religione diventa politica non esiste più coerenza.

La Mozione è intrisa di questa incoerenza il Consigliere Andaloro parla di Stati e non parla di Regioni perché proprio lo Stato, quel Governo che ha riformato il Titolo V della Costituzione dando alle Regioni il potere di fare determinate cose e che il Consigliere di Rifondazione ha

sicuramente contribuito con il suo voto per la riforma del Titolo V a dare un potere alle Regioni di decidere se accogliere gli emigrati, ci si rende conto che in Italia guarda caso proprio le Regioni dove in Giunta vi è un componente di Rifondazione Comunista, non accettano i rifugiati e sono la Toscana, l'Emilia Romagna, le Marche.

E' chiaro che il conflitto che vi è all'interno dell'appartenenza radicale a questa fede è enorme, ricorda che i rapporti di buon vicinato con la Libia erano intrattenuti sia dall'allora Presidente della Camera Bertinotti, dall'allora Presidente del gruppo comunisti italiani Diliberto che votò a favore di quell'accordo che poi fu siglato definitivamente dal Governo Berlusconi. L'accordo siglato tra il Governo nazionale italiano e la Libia, per quanto riguardava alcuni aiuti umanitari, in cambio dell'intrattenimento dei profughi, degli immigrati e il controllo delle proprie coste, non è frutto del Governo Berlusconi ma è nato da un precedente Governo, votato dal Consiglio dei Ministri ottenendo il voto favorevole dei Colleghi di Rifondazione Comunista. Questa mozione è macchiata di una incoerenza che non è accettabile politicamente dal suo gruppo, è macchiata da ideologie, da convinzioni secondo cui da una parte ci sta un mondo sbagliato e a sinistra ci sarà sempre un mondo perfetto.

Il mondo è fatto di essere umani che stanno a destra, a sinistra, al centro, e possono sbagliare tutti e su questo tema i Consiglieri dell'opposizione stanno sbagliando, lo hanno tolto cinquant'anni fa e continuano a sbagliare.

E' noto a tutti quali sono gli unici Governi totalitari nella storia che non sono mai riusciti a diventare una perfetta democrazia come la Russia ex comunista, la Cina ex comunista, Cuba comunista tutt'ora, mentre tutte le altre democrazie vengono fuori da regimi totalitari che hanno fatto massacri, ma che adesso sono in democrazia (vedi l'Italia, la Germania, la Francia, la Spagna e l'America Latina). Il comunismo è la più grande croce dell'essere umano proprio per l'imperfezione dell'essere umano e tutto ciò che riguarda la fede, l'ideologia, il credo, la bandiera rossa, è qualcosa che appartiene ad un passato da distruggere, da cancellare, la bandiera deve essere il tricolore.

Ringrazia tutti coloro che da sempre hanno combattuto per il tricolore, ricorda i tempi del 1968 quando i giovani sia di destra che di sinistra lottavano tutti per la stessa cosa, contro un sistema che non andava bene, lo scontro ideale dei giovani è iniziato quando si è capito che si poteva lottare per la propria bandiera, il tricolore. Questa Mozione è carica di rosso, di tutta l'incoerenza che ha caratterizzato la storia dei nostri tempi, resta una ideologia che va ripudiata

cancellata ricordata dai libri di storia per la distruzione che continua a portare nel resto del mondo. Chiede perché in Cina non sono rispettati i diritti umani dei lavoratori, eppure in Italia i cinesi sono accolti bene, ricorda che l'accordo con il Governo della Cina è stato siglato con il Governo Prodi e firmato dai Ministri di Rifondazione Comunista. L'accordo con la Cina per i diritti umani non esiste, la gente è schiavizzata giornalmente, sono in una condizione peggiore dei profughi, ma quantomeno l'Italia li accoglie. E' noto a tutti che i lavoratori cinesi lavorano per una grande multinazionale che appartiene al Governo cinese, è noto a tutti che il traffico dei cinesi clandestini in Italia è incredibile eppure oggi ci si occupa solo di altro.

Ritiene opportuno che il Consigliere Andaloro ritiri la sua mozione, il Presidente del Consiglio convochi una Conferenza dei Capigruppo e in quella sede potrà essere predisposta una nuova, dopodiché il dispositivo finale della mozione potrà essere modificato nel seguente modo: "Il Consiglio Provinciale impegna il Presidente della Provincia Regionale di Messina ad appurare se l'Ente è in possesso di una struttura e di un valido braccio operativo che possa ospitare i bambini che arrivano sul territorio siciliano e italiano". L'unica proposta seria che il Consiglio Provinciale e la Provincia possono fare è nei confronti dei bambini che vanno salvaguardati di là delle politiche, di qualunque interesse di bandiera. Pertanto, se non vi sarà il ritiro della mozione, annuncia che il suo gruppo sarà costretto a votare contro presentandone una nuova sulla quale si chiederà l'appoggio di tutti gli altri gruppi politici sicuro di garantire un risultato più concreto che renderà fiera la Provincia Regionale di Messina.

Il Consigliere G. CALABRO' dichiara di condividere pienamente l'intervento del Consigliere Galluzzo soprattutto nella richiesta finale, affinché l'intervento del Consiglio Provinciale possa rendersi concreto cogliendo uno spunto di solidarietà e manifesta umanità. Quindi insiste affinché venga accolta la richiesta del Consigliere Galluzzo dichiarando di farla sua, dopodiché esprime piena solidarietà all'attività del Governo Berlusconi per l'intervento umanitario che ha portato avanti con tutti gli sforzi che l'emergenza ha posto e continua a porre in essere. Si rende conto che non si può, di fronte ad una invasione di 25 mila persone, rispondere in pochissimo tempo con quello spirito e concretezza che possa soddisfare tutte quelle persone che sono giunte nel territorio. D'altra parte è pur vero che non si può non cogliere l'intervento del Governo italiano sotto ogni profilo, compreso quello che oggi si legge sui giornali dei permessi di soggiorno provvisori per cercare in qualche modo di andare incontro a tutte queste persone di cui la maggior parte proviene dalla Tunisia dove non c'è nessuna guerra. Si parla di persone che

scappano da una condizione di disagio rispetto alla quale non si può certamente soddisfare ogni loro esigenza.

Esprime solidarietà al Governo Berlusconi che va incontro a queste esigenze mentre dall'altro lato delle Alpi si chiudono le barricate, rifiutando di mostrare solidarietà, quella stessa solidarietà che, invece, sta cercando di dare il nostro Governo facendo grandi sforzi di fronte ad un'invasione immensa che non ci si aspettava attuando una forzatura della normativa e ponendo al primo punto il profilo umano e la solidarietà.

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, chiede al Consigliere Andaloro cosa intende fare poiché vi è la richiesta del Consigliere Galluzzo di concordare in Conferenza dei Capigruppo un nuovo testo della mozione inserendo la sua proposta appena illustrata nel suo intervento incentrandola sulla possibilità di accogliere tutti i bambini profughi ovviamente dopo aver individuato strutture consone all'accoglienza.

Il Consigliere ANDALORO dichiara di non poter accettare la proposta di modifica per diversi motivi uno fra tutti è che il Consigliere Galluzzo nel suo intervento ha inteso fare un excursus ampio sulla storia della politica, mentre il completamento del testo si avrebbe con l'unificazione della mozione iscritta al punto 157) dell'O.d.G., proposta peraltro avanzata nella premessa della sua illustrazione del testo. Nella mozione iscritta al punto 157) ricorda che ancora la guerra in Libia non era cominciata e già vi erano profughi abbandonati a se stessi senza prevedere alcuna struttura di accoglienza quando vi sono navi e caserme in totale stato di abbandono e possono essere utilizzate all'uopo oltre che in caso di calamità.

Il Consigliere DANZINO interviene per dichiarazione di voto ritenendo importante il testo della Mozione presentata dal Consigliere Andaloro, ma su questioni umanitarie non ritiene si possa fare un caso politico. Quindi, dichiara di apprezzare la mozione del Consigliere Andaloro, però sostiene che la proposta del Consigliere Galluzzo sia effettivamente più concreta e la Provincia Regionale di Messina può dare un contributo fattivo.

Parlare della "Pace nel Mondo", sicuramente, è un argomento che tocca tutti ma difficile da risolvere come Ente Provincia, mentre modificando il testo della Mozione, così come proposto dal Consigliere Galluzzo, impegnando il Presidente della Provincia ed il Consiglio Provinciale stesso per capire se vi sono delle strutture più consone per l'accoglienza di bambini e delle madri, ritiene che questo sia il modo migliore per dare un segnale più reale e concreto su quelli che sono i reali bisogni di questa gente che giunge nelle coste italiane, di fronte al quale sostiene

nessuno possa restare a guardare.

La sua posizione, conclude, non è di votare contro la Mozione, però se si riuscisse a modificare il testo, così come proposto nella seduta odierna, è convinta che si riuscirà a dare un aiuto più concreto.

Il Consigliere GALLUZZO ringrazia il Consigliere Danzino per aver perfettamente compreso lo spirito del suo intervento e desidera insieme a tutto il Consiglio Provinciale presentare una Mozione che non sia caratterizzata da analisi. A suo avviso, per questa Mozione, preso atto dell'emergenza umanitaria, si deve elaborare il dispositivo mediante il quale la Provincia Regionale di Messina può realmente costituire un punto di riferimento umanitario. Sostiene ciò per due motivi: il primo perché la Sicilia è sempre stata il centro del Mediterraneo, una terra di pace considerata il nord del Mediterraneo, adesso bisogna tornare ad essere il centro del Mediterraneo, un luogo intriso di tanti valori comuni per tutte le popolazioni.

Ricorda i protocolli di intesa esistenti fra l'Università di Messina ed i Paesi del Mediterraneo (Tunisia, Libia, Turchia, Egitto), riconoscendo storicamente un insieme di culture mediterranee attorno alle quali la Sicilia e anche la Provincia di Messina effettivamente possono dare il suo contributo favorendo l'integrazione culturale del Mediterraneo e stabilendo una volta per tutte l'antico centro di riunione in Sicilia di tutte le popolazioni del Mediterraneo per condividere l'umanità. Ciò non è accaduto poi all'Unità di Italia, la Sicilia ha sbarrato le porte a tutto il resto del Mediterraneo perché i Governi nazionali hanno adottato una politica dell'Europa centrale e quindi un'Europa che guarda Londra, Berlino, Parigi, e sicuramente non la Tunisia, la Libia e la Turchia. E' importante tornare all'originario principio ed un segnale evidente è che la Provincia di Messina non può realizzare quello che fa il Governo nazionale, il Ministero degli Esteri, ma certamente può rendere il suo territorio disponibile ad una azione che sancisca questo principio dal punto di vista dell'idea che si ha della cultura del Mediterraneo.

Quindi, intervenendo in dichiarazione di voto dichiara di respingere la Mozione del Consigliere Andaloro affinché si impegni il Presidente della Provincia ad essere fattivamente portatore di pace intraprendendo una azione concreta evitando speculazioni politiche a scapito di questi popoli.

Il Consigliere ANDALORO interviene per dichiarazione di voto affermando di non voler modificare il testo della sua mozione e ricordando all'inizio della seduta di aver chiesto l'unificazione delle due Mozioni poiché quanto proposto dal Consigliere Galluzzo è stato già

scritto nella parte finale del testo della Mozione 157) dell'O.d.G. di cui dà lettura e che qui di seguito si trascrive: "si impegna il Presidente della Provincia affinché presso gli organi allora preposti del Governo nazionale, per sollecitare di più ancora gli aiuti in mare con navi in grado di salvare da naufragi e riportarli sulla terra ferma, a dare la disponibilità nella nostra Provincia ad accogliere momentaneamente alcuni di questi profughi fino a quando i proclami della CEE si trasformino in aiuti concreti".

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Francesco Italiano, Giuseppe Rao, Salvatore Cali, Biagio Innocenzo Bonfiglio, Santi Vincenzo La Rosa, Antonino Calabrò, Antonino Calà, Antonino Bartolotta, Giuseppe Grioli, Santo Rando Galati, Massimo De Domenico, Antonino Previti, Stefano Mazzeo. (Presenti n. 10)

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, precisa che il Consigliere Galluzzo ha fatto riferimento agli aiuti rivolti ai bambini.

Il Consigliere ANDALORO afferma che su cinquemila profughi vi sono stati appena cinque bambini e comunque ritiene che i figli non si debbano lasciare a nessuno.

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, conclusi gli interventi per dichiarazione di voto, con l'assistenza degli scrutatori su nominati, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. n. 48/91, la Mozione iscritta al punto 158) dell'O.d.G. avente per oggetto: "Mozione a firma del Consigliere Francesco Andaloro su risoluzione contro la guerra in Libia. (Presentata il 24 Marzo 2011)" che registra il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI:	10
CONSIGLIERI VOTANTI:	8
FAVOREVOLI:	2
CONTRARI:	6
ASTENUTI:	2 (Lombardo e Gulotta)
Non validi:	==

Essendo venuto meno il numero legale, toglie la seduta e ai sensi della L.R. n. 26/93, chiude la sessione dichiarando che i Consiglieri saranno convocati a domicilio.

Sono le ore 13,35.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000, n. 30 si esprime parere:

In ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta di deliberazione.

Addi _____

IL DIRIGENTE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000 n. 30 si esprime parere:

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di deliberazione.

Addi _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Ai sensi dell'art. 55, 5° comma, della L.R. 142/90, si attesta la copertura finanziaria della superiore spesa.

Addi, _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to.: dott. Enrico BIVONA

Il Consigliere anziano

F.to: Giuseppe GALLUZZO

Il Segretario Generale

F.to: avv. Anna Maria TRIPODO

Il Presente atto sarà affisso all'Albo
nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo

dal _____ al _____

con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

0 1 MAG. 2011

Che la presente deliberazione _____ pubblicata all'Albo di questa Provincia il _____ giorno festivo e per
quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni
o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della
Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì, **29 APR. 2011**



SEGRETARIO GENERALE

II F.R. U.O. A.C. P.O.
(Sig.ra Rita PELUSO)